



I genitori del comitato irpino: non ci arrendiamo, dalla maratona social al lavoro in Rete per mantenere alta l'attenzione. Gli unici in Europa ad aver fatto una simile scelta



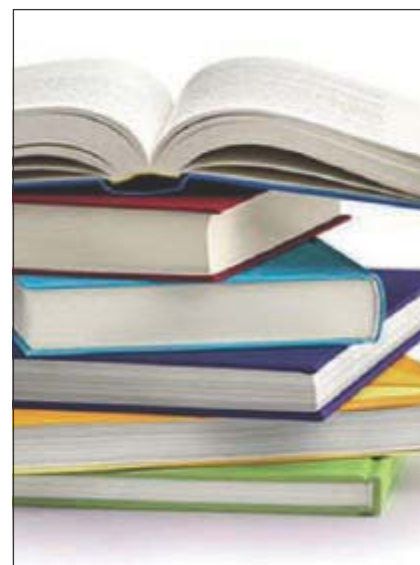
pochi ascoltano. Sono troppi quelli che non riescono ad accedere alla didattica a distanza o a seguirla completamente. La scuola primaria e secondaria inferiore può e deve riaprire. E anche perché ho dei dubbi - prosegue Raffaella - sulla resilienza dei bebè, sulla loro capacità di fronteggiare questi contui cambiamenti della routine, soprattutto in ambienti in cui le sacche di disagio sociale sono elevate". "Abbiamo detto loro - spiega **Stefania De Dominicis** - mascherine, soli al banco seduti, distanziati, da qui si esce, da qui si entra, lava mani metti gel, non toccare, non scambia-

re, non abbracciare, resisti, niente amici con cui festeggiare, distanziati un po' di più, disinfetta oggetti vestiti, dai pazienza e sacrificio. I bambini e le bambine si sono fidati, hanno capito, hanno voluto salvare la scuola, loro hanno trovato anche il modo di farsela piacere questa storia. Noi genitori, le insegnanti a cercare e trovare strategie pedagogiche e didattiche che potessero far ingoiare la pillola in maniera positiva. E ora dobbiamo dirgli che no, che non è servito a niente, che i loro e i nostri sacrifici sono stati uno scherzo di Halloween, già che siamo in periodo. Se que-

ste generazioni di bambini ci chiameranno schizofrenici, inaffidabili, traditori, dovremmo starcene zitti. Chi prende decisioni di questo tipo, non sa, sono sicura, che non sappia realmente cosa voglia dire per i bambini, le famiglie, le insegnanti e tutti noi. Riaprite la scuola, prima che sia tardi".

"Ma non è meglio - scrivono altre mamme - se questi Organismi Geneticamente Meravigliosi continuavano a giocare e crescere in strutture che sono state adeguate ai protocolli sanitari che il CTS ha per tanto tempo studiato su misura per loro?"

LO SCAFFALE



Arte, bellezza e liberazione

Una riflessione sull'arte come bellezza e insieme come percorso di crescita e presa di coscienza di ogni uomo. E' quella che consegnano Tomaso Montanari, storico dell'arte e Andrea Bigalli, sacerdote e giornalista,

in "Arte è Liberazione", Gruppo Abele edizioni. Gli autori passano in rassegna venti "grandi opere", note e meno note, del nostro Paese. Un viaggio che attraversa venticinque secoli e venti regioni, si va da Masaccio ai Muralles di Orgosolo, dall'Abbazia di Novalesa a Giotto, dai Bronzi di Riace a Carlo Levi. «L'emozione e l'incanto che proviamo di fronte a certe opere d'arte nasce dal fatto che in esse sentiamo il fremito della vita che esce dal guscio, s'interroga, cerca una direzione». Così scrive don Luigi Ciotti nella prefazione al volume per ribadire come l'arte sia sempre un racconto capace di farsi specchio del tempo in cui si vive.



La Chiesa nello spazio pubblico

Si interroga sulle difficoltà della Chiesa di sostenere le proprie ragioni teologiche nella vita quotidiana degli uomini e delle donne di oggi e dunque di confrontarsi con le sfide che impone la modernità "Fuori di sé. La Chiesa nello spazio pubblico"

di Marcello Neri, Edb edizioni. Una riflessione che non può non passare in rassegna le lacerazioni interne alle più alte sfere cattoliche, causate dai fenomeni di violenze sessuali fino alle ingiunzioni nei cammini delle Chiese locali e nel ministero del Vescovo di Roma. L'autore ci ricorda il ruolo a cui è chiamata oggi e la Chiesa e come situarla nello spazio pubblico vuol dire, quindi, pensarla nel gioco di intrecci e relazioni che si intessono tra le istituzioni e dunque nell'alveo della loro storia. In altri termini significa comprendere la dimensione teologica della Chiesa come un'istituzione parte integrante della socialità comune.



CONSERVATORIO

Cimarosa, si è insediato il direttore Della Sala

Si è insediata il primo novembre scorso Maria Gabriella Della Sala, prima direttrice avellinese del Conservatorio Cimarosa. Un'elezione salutata nello scorso mese di settembre da un'ampia maggioranza, 79 voti su 122 docenti, a conferma del prestigio di cui gode la pianista, docente di storia della musica, già direttrice del Conservatorio di Benevento, dove è stata particolarmente apprezzata per la capacità di dare nuovo slancio all'istituto di alta formazione musicale. Originaria di Forino, Gabriella Della Sala è stata Direttrice del Conservatorio "N. Sala" di Benevento per due trienni consecutivi dal 2008 al 2014, fino al 2023 sarà alla guida del Conservatorio irpino, chia-



Gabriella Della Sala

mato ad affrontare la sfida della didattica a distanza, garantendo l'elevata qualità dell'offerta formativa. Diplomata in pianoforte, ha conseguito una Laurea in lettere classiche all'Università di Salerno con una tesi sull'evoluzione della scrittura musicale, da Wagner alle scuole contemporanee e una seconda laurea in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo all'Università di Bologna. Ha curato numerose pubblicazioni, da "La musica del Novecento, dalla dodecafonia ai suoni planetari alla ricerca promossa nel territorio della Comunità montana Terminio Cervialto nel saggio "La città longobarda, itinerari di tradizione", pubblicata a cura dell'Università di Firenze.

